

Fondazione Antonio Dalle Nogare

TOUTITÉ

ILIAZD Lo Studio della Forma

A cura di Eva Brioschi e Julia Marchand

Inaugurazione: 11 ottobre 2025, ore 11:00

12.10.2025 – 27.06.2026

Fondazione Antonio Dalle Nogare
Bolzano

Sabato 11 ottobre 2025 alle ore 11.00, inaugura alla Fondazione Antonio Dalle Nogare **TOUTITÉ – ILIAZD Lo Studio della Forma**.

La mostra – a cura di **Eva Brioschi e Julia Marchand** – è la **più grande retrospettiva italiana dell'opera di Ilia Zdanevich - ILIAZD** (Tbilisi 1894 – Parigi 1975), poeta, scrittore, designer, appassionato di architettura sacra, editore rivoluzionario e *maître du livre d'artiste*.

Partendo dal lavoro di Iliazd per la *Boîte-en-valise* serie C (a cui lavorò su commissione di Marcel Duchamp tra il 1954 e il 1958), la mostra si sviluppa come **un percorso di scoperta delle diverse forme della sua pratica artistica, che ha trovato nel libro d'artista l'espressione più completa**. Il libro è inteso come **un oggetto d'arte**, una costruzione **basata sull'implicazione reciproca tra testo e disegno**, un'architettura che è insieme mentale e spaziale, sistema e forma.

Il titolo **TOUTITÉ** è la versione più coerente della parola russa *vsechestvo* e della parola francese *toutisme* – anche tradotta in inglese come *Everythingism*. Secondo le curatrici Brioschi e Marchand, la *toutité* rappresenta **“un’attitudine artistica che non intende porsi limiti spazio-temporali”, “uno studio della forma delle forme”, un approccio trasversale**,

Rafensteiner Weg 19, Bolzano, Italy

+39 0471 971 626

fondazioneantoniodallenogare.com

Fondazione Antonio Dalle Nogare

transnazionale, transdisciplinare, **un valore creativo assoluto e declinabile in infiniti modi.**

La mostra includerà **rilievi architettonici, progetti di design legati all'ambito della moda** - in cui Iliazd lavorò a fianco di **Sonia Delaunay e Coco Chanel** -, **materiali d'archivio** relativi alla **pratica di editore.**

Tra questi, alcune pagine dei libri *LidantYU fAram* (1923), *Un Soupçon* (1965) e *Le Frère Mendiant* (1959), illustrato da **Pablo Picasso**, oltre all'intero "libro-oggetto" *Poésie de mots inconnus* (1949) – con illustrazioni di, tra gli altri, **Alberto Giacometti, Henri Matisse e Georges Braque.**

Un'altra sezione sarà dedicata al **rapporto tra Iliazd e Marcel Duchamp**, con materiale inedito attinente alla *Boîte-en-valise*, che testimonia questa relazione professionale basata su rispetto e stima reciproci. Sono **moltissime le somiglianze e assonanze emerse tra il pensiero e la vita di questi due maestri**, come ad esempio la creazione di un alter ego femminile (Iliazda per Iliazd e Rrose Selavy per Duchamp), la loro condizione di *déplacé*, la teorizzazione di concetti originali (il *Toutisme* di Iliazd e *l'Infra-mince* di Duchamp) e la sperimentazione linguistica.

Inoltre, sarà presente in mostra una giovane artista francese, **Chloé Vanderstraeten**, che presenterà un'opera al limite tra scultura, disegno e architettura, concepita in seguito allo studio della pratica di questi due maestri, e con essa in dialogo.

Fondazione Antonio Dalle Nogare

Biografie

Ilia Zdanevich, noto come **ILIAZD**, è stato una figura dinamica e poliedrica del XX secolo, riconosciuto come poeta, scrittore, drammaturgo, critico, teorico, tipografo, editore, designer, ricercatore e performer. La sua carriera artistica e letteraria è stata caratterizzata da un'ecclettica combinazione di interessi e fasi.

Nato a Tbilisi, in Georgia, il 21 aprile 1894, è cresciuto in un ambiente culturalmente stimolante: suo padre era un insegnante di francese di origine polacca, e sua madre, una pianista professionista georgiana, allieva di Pyotr Tchaikovsky. Si trasferisce a San Pietroburgo nel 1911 per studiare legge, anche se in seguito non eserciterà la professione forense per dedicarsi invece all'arte e alla scrittura. Insieme al fratello maggiore Kirill (anche lui artista), entra a far parte dei circoli delle avanguardie russe, incontrando figure chiave come Alexei Kruchenykh, Mikhail Ledentu, Mikhail Larionov e Natalia Gontcharova. Adotta lo pseudonimo Eli Eganbiuri nel 1913, prima di contrarre il suo nome e cognome in ILIAZD nel 1923.

Tra il 1916 e il 1920, scrive il ciclo di cinque drammi in un atto *Les traits de l'âne*, usando il linguaggio zaum, poi pubblicati tra il 1918 e il 1923. Questi dras sono pensati come opere teatrali, concepiti sia per la lettura silenziosa che per la recitazione e interpretazione.

Emigrato a Parigi nel 1921, dopo aver trascorso un anno in attesa del visto a Costantinopoli, arriva nella capitale francese con l'idea di completare la propria formazione artistica, ignaro del fatto che non rivedrà mai più la sua città natale. Nella città francese, Iliazd si reinventa, inizialmente partecipando alle attività dei Dadaisti e ricoprendo ruoli organizzativi nella comunità degli artisti russi. Alla fine degli anni '20, attraverso Sonia Delaunay, comincia a lavorare come designer per l'industria tessile, diventando un prezioso collaboratore di Coco Chanel, di cui dirigerà la fabbrica di Asnières. Diventa editore di libri d'arte a partire dal 1940 con *Afat*, la sua prima opera tipografica, che contiene una collezione di suoi sonetti amorosi, illustrata da Picasso; quest'opera segna l'inizio di una cospicua collaborazione – Picasso illustra ben nove libri di Iliazd – e di un'amicizia per la vita.

Zdanevich era un editore idealista e non commerciale, che lottava per diffondere le proprie idee artistiche e per portare all'attenzione autori e artisti sconosciuti o dimenticati, come Piroshmanashvili o Adrien de Monluc, collaborando con alcuni dei più importanti pittori e scultori del XX secolo (oltre a Picasso, Max Ernst,

Fondazione Antonio Dalle Nogare

Joan Miró, Georges Braque, Alberto Giacometti, Léopold Survage, Michel Guino e Raoul Hausmann).

*Sperimentò a lungo con la tipografia, progettando personalmente il layout di tutte le sue pubblicazioni. Introdusse l'uso esclusivo di lettere maiuscole del carattere Gill Sans a partire dal 1952 (nell'opera *La Maigre*), insieme a una spaziatura variabile tra le lettere per bilanciare e alleggerire le linee.*

Nonostante la sua ambizione artistica, egli mantenne un atteggiamento modesto e un'etica umanistica, cercando di dare voce ad artisti e autori ingiustamente dimenticati dalla storia.

Durante la sua vita Iliasz ricevette poca attenzione al di fuori del mondo specializzato dei bibliofili, in parte a causa della natura ibrida e non convenzionale delle sue edizioni. Dopo la morte nel 1975, il suo lavoro ha ottenuto maggiore riconoscimento attraverso mostre postume in importanti istituzioni come il Museum of Modern Art di New York (1987), il Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris (1976) e il Centre Pompidou (1978) di Parigi, la Biblioteca Nazionale di Firenze (1991), il Museo Puškin di Mosca (2015), il padiglione georgiano alla Biennale di Venezia (2024).

I suoi libri sono considerati tra i più preziosi libri d'arte, opere-oggetti che custodiscono una visione del cosmo e dell'espressione artistica toutiste-universale.

Rafensteiner Weg 19, Bolzano, Italy

+39 0471 971 626

fondazioneantoniodallenogare.com

Fondazione Antonio Dalle Nogare

Chloé Vanderstraeten (1996) vive e lavora a Parigi.

Si è laureata nel 2021 alle Beaux-Arts de Paris con il massimo dei voti della giuria e all'École des Arts Décoratifs de Paris.

La sua pratica, incentrata sul disegno e sulla carta, è stata presentata in istituzioni come la Fondazione Boghossian di Bruxelles, la Fondazione Vincent Van Gogh di Arles, il FRAC Picardie e il CRAC Alsace. Nel 2023 ha partecipato a una residenza presso la Anni and Josef Albers Foundation negli Stati Uniti, dove ha approfondito lo studio del lavoro tessile di Anni Albers.

Nel 2024 ha ricevuto la borsa di studio Connexion dell'ADAGP per una mostra a Brema, in Germania, dedicata al suo libro d'artista Cartographies, pubblicato da Éditions Adverses (2023).

Nel 2025 le è stata assegnata la borsa di studio Émergence dall'ADIAF.

Attualmente è in residenza presso Artagon, a Pantin, fino al 2026.

In collaborazione con François Mairé, Presidente dell'Iliad-Club e del Fonds Documentaire Ilia Zdanevich-Iliad.

Si ringrazia Cabinet Institute.

Main sponsor: Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige e Volksbank

Sponsor: Baumänner, Baustudio, Pegolo S.r.l. e VOLCAN S.r.l.

Technical sponsor: Arts and Crafts – Interior Design & Styling, Baxter S.r.l., Kellerei Bozen – Cantina Bolzano.

Ufficio stampa internazionale Fondazione Antonio Dalle Nogare

Studio Nicola Jeffs

www.nicolajeffs.com

Nicola Jeffs | E. nj@nicolajeffs.com | M. +44(0)7794 694 754 (UK)

Fondazione Antonio Dalle Nogare

Rafensteiner Weg 19, Bolzano

T. +39 0471 971626

E. info@fondazioneantioniodallenogare.com

www.fondazioneantioniodallenogare.com

PR & Communication Manager

Arianna Ambrosetti

T. +39 333 25 35 138

E. arianna@fondazioneantioniodallenogare.com

Rafensteiner Weg 19, Bolzano, Italy

+39 0471 971 626

fondazioneantioniodallenogare.com